

FRANCESCO MASTRIANI

# LA CIECA DI SORRENTO

ROMANZO

Blackman si ripose a passare nella sua camera. Dopo al-  
quanti minuti, si gettò di nuovo sul sofà e ricominciò il suo sommiglioato soliloquio che fedelmen-  
te riportiamo ai nostri lettori:

— Tra un mese potrei restituirla fuori degli occhi a Beatrice; ma trema di pensarsi? In quel di che per la prima volta mi vedrebbe, mi grido di orrore, sarebbe l'esposizione di quella incalzante repulsione che le ispirerà per sempre! No, no! Beatrice rimarrà cieca; illuderò il gentile con false speranze, prendendo tempo per restar qui, sotto il tetto dove riposa questa incomparabile creatura. Mi farò amare da lei; sì, mi farò amare a forza di amore. Ma ora che ci penso non è ella infastidita? Oh! per questo mi do poco pensiero, conosco purtroppo il cavaliere Amelio, ed una mia parola lo farebbe forse spartir di qui. Credo per altro di non aver bisogno di promuovere questa parola. Beatrice non ama il cavaliere Amelio, e allora non sento per lui necessaria resistenza. Credo di non essermi illusamente e mi sarà facile superare questo leggero ostacolo. Ma sarà io a uscire da Beatrice, benché cieca? Ah, no! dispero! E se un giorno, vinto dalla mia tenerezza, mi deciderò a recitarmi la storia della mia povertà ella neppure la presenterà al suo segretario? Oh, cosa che mi è vita mia una donna così buona, così generosa così... Che domanda di sentire! Che anima angelica! Ed è ancora estremamente cieca! Doveva pur credere! Nella vita come in vita mortale, al di del cielo di Dio non c'è niente di più che l'amore. Nessuno uomo o donna meritano condanna, tranne che il suo assassino! Ella bambina addormentata, e sola, perduta, triste, si fa degli oc-

chi! Oh, se mai ella riacquistasse la vista! Ella non ritiene altra fisionomia che quella della mia dico, che chiama un angelo:

«Nell'alba del vecchio mese,  
Vidi un angioletto di Dio,  
Per me spenta è la natura,  
Sar quell'angiol vedo ancor!»

«Eppure bisogna che questa donna sia mia! Sì, anche a suo malgrado ella sarà mia.

Questa violenta risoluzione sembrò aver calmato l'agitazione d'animo di Blackman, il quale si pose a sedere sul sofà e stette alcuni tempi in silenzio. Si alzò quindi raggiante di gioia.

— Ho trovato, il nostro sieno! — esclamò esultante. — Beatrice sarà mia! E allora, mi farò amare per forza, o almeno non mi farò ostacolare.

Questa conclusione sembrò avere in parte quietato l'agitazione nervosa di Blackman, il quale si decise finalmente a prendere qualche ora di sonno, e secondo la consuetudine innanzitutto dall'essere stata sua professione, si gettò sul letto senza alcuna regola, de' panni che aveva addosso, che è semplice soprattutto bigli. Divise in metà la coperta, e dato un colpo sul tappeto di carta che stava sulla colonnella accanto al letto, si dispose a dormire.

Stavano circa le ore del mattino. La camera era rimasta interamente al buio. Il sonno non aveva ancora chiuso le palpebre di Blackman, quando gli parve di udire dietro a lui un leggero rumore.

Alto il capo, ma il letto aderiva essenzialmente alla parete, se non che, attraverso i suoi guanciali, vide di respirare soffocante un respiro di face che veniva a lui nell'orecchio.

Non sa cosa accesse che

dietro al suo letto era una porticina a muro dello stesso color delle pareti, e dalla toppa scappava quel raggio. Qualcuno aveva acceso un lume nella stanza attigua.

Blackman si pose in ginocchiali sul letto, scostò i guanciali, e si chinò a guardare dal buco della toppa. Sotto Dio! Era Beatrice! Ella si alzava sempre prima del giorno onde pregare per l'anima della sua povera mamma. La cieca accendeva il lume soltanto per avvertir Geltude di essere stata.

Blackman impallidì d'amore. Ebbe dapprima un delicato sentimento di rispetto e si ritrasse, quasi per non contaminar con gli sguardi il segreto di quell'anima pura, ma non seppe resistere alla tentazione di tornare a guardarla. Era tanto bella! A vederla pallida, disposta, camminare a passi lenti per la camera e con gli occhi chiusi, dava la perfetta immagine di una sonnambula. Un candido accapponiato copriva quelle leggiadre forme.

Blackman si sentiva battere il cuore con tal violenza, che fu costretto a porsi una mano sul petto, come per non farlo scoppiare. E guardava fisso, immobile, attraverso quell'angusto spazio, da cui a torrenti gli pioveva sulla fronte il fuoco d'amore.

La bella crece, non sospettando affatto che alcuno a quell'ora la guardasse, non badava a disconvenire le proprie bellezza, sobbalzando sottosopra qualunque padrone, com'egli si facesse chiamare, per nascondere il suo cognome macchiato di sangue.

Attraverso a spiegare ai lettori una trasformazione che grunge loro si ripetuta.

E stette, con un'ansia che lo soffocava, aspettando che ella rialzasse il capo per contemplare un'altra volta quelle sembianze fatte sublimi dalla preghiera.

Oliviero sentiva scender nel cuore uno strano sentimento, una nuova indubbiamente tenerezza. I suoi occhi, forse per la prima volta in vita sua, si bagnavano di lacrime. Egli sentiva e adorava la religione di Beatrice, sembrandogli di scorgere in lei un angolo del cielo che pregasse. Lo scettico sentiva Dio. In una convulsione morale del suo essere, nel delirio d'un amore che già si era fatto gigante in lui, ei volle universi al pensiero della fanciulla; e sul labbro di Blackman corse la preghiera. Egli pregò per la madre di Beatrice, percosce l'istinto d'amore gli disse che quello era l'oggetto della preghiera.

Mirabili disegni della Provvidenza! Colui che pregava requegli all'anima di Albina di Sant'Antonio ignorava ancora che costei era caduta vittima del pugnale di suo padre, e non sapeva che Beatrice aveva perduto gli occhi in quella medesima notte fatale!

Ora è noto ai lettori che nel supposto medico inglese Oliviero Blackman si nasconde Gaetano Pisani, e piuttosto Gaetano di Borgia, com'egli si facesse chiamare, per nascondere il suo cognome macchiato di sangue.

Fatto ciò, per la prima volta da che ritiravasi nella propria dimora dette una violenta scampanellata.

La nonna fece un balzo sulla sedia ed esclamò:

— Gesù e Maria! Chi sarà mai?

Dobbiamo dire che l'ora consueta del pranzo di Gaetano era già da un paio d'ore trascorsa, la qual cosa aveva messo la vecchia in un'indubbiamente inquietudine, non sapendo a che attribuire lo straordinario indizio. Ella si era messa a recitar paternostri sperando che le prece affrettassero il ritorno di sue nipote; e quel movimento macchinale delle labbra, dall'osservarli dimoro in via borgo Loreto, dopo che che questa ebbe inizio tentò di assassinare con un colpo d'arma da fuoco. Poco doveroso recare qualche passo addietro per seguire nei pochi anni che restavano della nostra le prece, ed il sommesso piano che veniva a troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il

sommesso piano che veniva a

troncare le prece.

Blackman non la vide più,

perché il suo colpo di preghiera

era abbassato l'occhio fino alla

terra, quando cui ella si era ridotta, stancha, tutta sdraiandosi sulla sedia. Ne udirono però nei

secondi della notte le prece, ed il